

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Province con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola. Fuori Stato alla Direzione Postale.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

## DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Giovedì 5 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre
Per Torino	L. 40	21
Province del Regno	L. 45	25
Estero (franco di posta)	L. 50	26

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Primo
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
Stati Uniti per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	L. 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgia, Stato Romano	L. 120	70	26

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. partito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Miniz. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	messodi	sera o. 3	mat. ore 9	messodi	sera ore 3	mat. ore 9	messodi	sera ore 3		mat. o. 9	messodi	sera ore 3	mat. ore 9	messodi	sera ore 3
4 Settembre	743,32	742,58	741,99	+28,2	+31,7	+31,9	+24,3	+28,0	+23,7	+ 18,0	0.	N. N. E.	N. N. E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

### PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 16 e 20 giugno e 7, 10 e 17 luglio 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui di pendeva	Servizio compiuto		MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Sedendo medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
					Anni	Giorni						
1	Ponti Giuseppe	1783 21 9bre	Sollatore presso la R. Zecca in Milano	Agricoltura e Commercio	12	62	Anzianità di servizio e sica indisposizione	1861 7 febb.	777 76	§ 8 delle normali di Lombardia	777 76	1861 7 febb.
2	Bolognini Vincenzo	1791 15 xbre	Segretario di 2.ª cl. presso la segreteria della R. Università di Pavia	Istruzione Pubblica	31	4	Id.	31 marzo	3000	Id.	3000	1 aprile
3	Spaini Francesco Fedele	1826 21 9bre	Guida nel Corpo della guardia di finanza nella provincia di Como	Finanze	10	71	Id.			§ 393 del regolamento organico della guardia di finanza	(a)	1869 23 luglio
4	Laoca Gioan Paolo	1793 22 febb.	Maestro della 3.ª cl. presso la regia scuola elementare maggiore in Bergamo	Istruzione Pubblica	22	12	Motivi di salute	21 genn.	1037 03	§ 8 delle normali di Lombardia	345 68	16 8bre
5	Violini nob. Gherardo		Registralente presso l'ex Delegazione provinc. di Brescia	Interno	13	11	Anzianità di servizio	7 aprile	1535 36	Id.	1535 36	1861 1 magg.
6	Varisco Giuseppe	1778 6 magg.	Inservente presso la Cassa della Zecca in Milano	Agricoltura e Commercio	38	51	Id.	23 detto	946 31	Id.	946 31	23 aprile
7	Balli Gio. Batt.	1802 23 giugno	Brigadiere dei preposti doganali nella provincia di Como	Finanze	12	3	Fisiche indisposizioni	31 genn.		§ 393 del regolamento organico della guardia di finanza	(b)	1 febb.
8	Consonni Benedetto	1803 2 luglio	Sotto brigadiere id.	Id.	17	51	Id.	Id.		Id.	(c)	Id.
9	Cipolatto Sebastiano	1809 21 xbre	Preposto doganale id.	Id.	29	11	Id.	Id.		Id.	(d)	Id.
10	De'Antichi David	1792 20 9bre	Dispensiere centrale dei tabacchi in Milano	Id.	16	62	Suppressione d'ufficio	21 febb.	1794 23	Sovrana risoluzione 25 febb. 1845 e § 8 delle normali di Lombardia	1794 23	1 genn.
11	Carugati Ottavio	1794 21 agosto	Dispensiere dei generi di privativa a Sesto Calende	Id.	10	3	Id.	Id.	2332 12	§ 8 delle normali di Lombardia	2332 12	Id.
12	Fiori Samuele	1811 7 giugno	Guardiano presso le carceri di Lodi	Interno	29	6	L'ufficio	24 marzo	777 76	Id.	388 89	24 marzo
13	Landi Tommaso	1786 21 magg.	Dispensiere dei generi di privativa in Morbegno	Finanze	10	8	Suppressione dell'ufficio	21 febb.	2534 36	Sovrana risoluzione 25 febb. 1845 e § 8 delle normali di Lombardia	1137 16	1 genn.
14	Viglezzi Gaetano	1792 15 magg.	Cassiere presso la R. Zecca in Milano	Agricoltura e Commercio	13	21	Id.	21 marzo	3111 11	§ 8 delle normali di Lombardia	3111 11	21 marzo
15	Arrigo Cosimo		Portinale del locale di Santa Teresa, dipendente dalla R. Zecca di Milano	Id.	12	11	Anzianità di servizio	3 detto	808 86	Id.	808 86	3 dette
16	Centini Melania (1)		Vedova di Campori Ignazio, già portinale dell'ospedale della Maternità e della scuola d'ostetricia di Parma	Interno						Decreto 2 luglio 1832	128 94	5 febb.
17	Donati Maria (1)		Vedova di Schianchi Andrea, già carceriere nella Casa centrale di detenzione in Parma	Id.						Id.	61 46	6 aprile
18	Donade Carolina (2)		Figlia del fuono Bonade Costantino e Serena Teresa pensionaria civile	Id.						Id.	540	11 febb.
19	Peretti Maria Teresa (1)		Vedova di Nasi Giacinto, già controllore presso il magazzino di generi regali in Bettola	Finanze						Id.	336	6 marzo
20	Dettoni Enrico	1828 17 xbre	Capo nella guardia di finanza nella provincia di Como	Id.	11	62	Per soppressione del corpo			§ 393 del regolamento organico e di servizio della guardia di finanza	(e)	1 genn.
21	Bussola Carlo	1830 23 8bre	Id.	Id.	10	2	Id.			Id.	(f)	Id.
22	Arrigoni Giovanni	1838 9 aprile	Guida nel Corpo suddetto	Id.	11	62	Id.			Id.	(g)	Id.
23	Tosa Giovanni	Id.	Id.	Id.	11	13	Id.			Id.	(h)	Id.
24	Vedani Clemente	1826 2 maggio	Id.	Id.	15	62	Id.			Id.	(i)	Id.
25	Calzotto Vittorio	1823 9 febb.	Guardia nel Corpo di finanza	Id.	11	8	Id.			Id.	(j)	Id.
26	Cerni Giuseppe	1829 30 marzo	Id.	Id.	12	4	Id.			Id.	(k)	Id.
27	Malinverno Abbonio	1831 26 genn.	Id.	Id.	0	1	Id.			Id.	(l)	Id.
28	Paventi Giacomo	1817 10 8bre	Id.	Id.	14	7	Id.			Id.	(m)	Id.
29	Peverelli Agostino	1830 8 marzo	Id.	Id.	10	3	Id.			Id.	(n)	Id.
30	Traversa Antonio	1818 12 giugno	Id.	Id.	15	9	Id.			Id.	(o)	Id.
31	Verga Angelo	1823 23 9bre	Id.	Id.	10	3	Id.			Id.	(p)	Id.
32	Mazzoleni Maria (1)	1802 6 9bre	Vedova di Vestri Antonio, dispensiere dei sali in Pavia	Id.						Id.	(q)	Id.
33	Frucce Tommaso	1796 18 agosto	Capo dipartimento presso la contabilità di Stato in Milano	Id.	10	29	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1861 15 giugno	3888 89	§ 8 delle normali di Lombardia	3888 89	1861 16 giugno
34	Vestri Giuseppe		Ufficiale di 1.ª cl. id.	Id.	29	9	Id.	1 magg.	2333 33	Id.	1166 67	1861 1 magg.
35	Belfanti Giovanni	1829 29 luglio	Guida nel Corpo della guardia di finanza di Lombardia	Id.	11	42	Id.	1860 15 xbre		§ 393 del regolamento organico e di servizio della guardia di finanza	(r)	1861 1 genn.
36	Bernasconi Luigi	1823 27 aprile	Guardia id.	Id.	17	3	Id.	Id.		Id.	(s)	Id.
37	Bruni Mauro	1826 29 magg.	Id.	Id.	14	1	Id.	Id.		Id.	(t)	Id.
38	Chisaberti Isidoro	1830 10 genn.	Id.	Id.	11	4	Id.	Id.		Id.	(u)	Id.
39	Pegolotti Sigismondo	1826 14 agosto	Id.	Id.	11	6	Id.	Id.		Id.	(v)	Id.
40	Salvadori Francesco	1823 9 9bre	Id.	Id.	14	12	Id.	Id.		Id.	(w)	Id.
41	Blanchi Angela (1)	1826 4 7bre	Vedova di Pozzi Luigi, vedutrice presso la dogana di Sostara romana in Milano	Id.						§ 58 delle normali di Lombardia	604 93	24 marzo
42	Zuccari Teresa (1)	1790 6 xbre	Vedova di Pirola Gio. Batt., ex Saal laquis della cessata Corte vice reale austriaca in Milano	Id.						Regolamento 22 9bre 1827 per il dipartim. del grande Scudiere	186 60	3 detto
43	Savoldi Francesca (1)		Vedova di Rattoni Giuseppe, operaio della R. Zecca in Milano	Agricoltura e Commercio						Dispaccio anlico 24 9bre 1822 n. 11838	(y)	5 detto

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile. — (a) Centesimi 59 al giorno. (b) L. 1 25 e m. 2 id. (c) c. 95 id. (d) c. 43 e m. 2 id. (e) c. 69 e m. 1 id. (f) c. 80 e m. 6 id. (g) c. 51 e m. 8 id. (h) c. 51 e m. 8 id. (i) c. 31 e m. 5 id. (j) c. 31 e m. 5 id. (k) c. 31 e m. 5 id. (l) c. 31 e m. 5 id. (m) c. 31 e m. 5 id. (n) c. 31 e m. 5 id. (o) c. 31 e m. 5 id. (p) c. 37 e m. 3 id. (q) c. 31 e m. 5 id. (r) c. 54 id. (s) c. 51 e m. 8 id. (t) c. 31 e m. 5 id. (u) c. 31 e m. 5 id. (v) c. 31 e m. 5 id. (w) c. 31 e m. 5 id. (x) c. 31 e m. 5 id. (y) c. 51 e m. 8 id.

Il N. 197 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
Visto il Regio Decreto del 4 agosto corrente:  
Valendosi della facoltà dallo stesso Decreto conferita,

Determina:

Art. 1. È data facoltà ai Regi Provveditori agli studi di proporre le nomine degli istruttori per gli esercizi militari e ginnastici, dei macchinisti e custodi dei gabinetti di fisica, dei bidelli e degli inservienti.  
Art. 2. Potranno approvare le nomine fatte dall'Autorità competente negli istituti non governativi, per le quali sia necessaria l'approvazione ministeriale.  
Art. 3. Spetterà loro l'approvazione degli orari delle scuole, dei regolamenti di disciplina compilati dal Consiglio dei Professori, dei temi per gli esami di licenza e dei libri scelti dai Professori per testo dei loro corsi.  
Art. 4. Trasmetteranno al Ministro i rendimenti dei conti per le riscossioni delle tasse scolastiche, e per la

ripartizione delle tasse degli esami, dopo averli rivisti ed averne curata l'esattezza.

Art. 5. Avranno facoltà, udito il Consiglio Provinciale per le scuole, di dispensare dalle tasse scolastiche, secondo i regolamenti.

Art. 6. Potranno, in caso di bisogno, anticipare di 15 giorni gli esami, rendendone conto al Ministero.

Art. 7. Rivedranno i conti annuali ed i bilanci dei convitti nazionali, trasmettendoli al Ministero per l'approvazione.

Art. 8. Approveranno le proposizioni delle nomine degli Istitutori, dell'economico e dei maestri elementari interni fatte dal Consiglio del Convitto.

Art. 9. Potranno concedere permessi ai loro dipendenti anche per un mese, provvedendo alle supplenze.

Art. 10. È derogato ad ogni disposizione contraria alla presente.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare. Dato a Torino addì 25 agosto 1861.

Il Ministro DE-SANTIS.

S. M., con Decreti del 21 agosto 1861, ha fatto, sopra proposta del ministro della guerra, le disposizioni seguenti:

Mattei Francesco, già tenente colonnello al servizio della Repubblica Veneta, collocato a riposo collo stesso grado, ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento della pensione di giubilazione;

Vandoni Eugenio, già colonnello id., id.;

Chiavacci Vladimir, già tenente colonnello id., id.;

De Galateo nobile Giuseppe, tenente colonnello id., id.;

Spinelli Angelo, primo chirurgo degli ospedali militari, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento della pensione;

Calzoni Secondo, sottotenente nell'armata dei Volontari dell'Italia Meridionale, id.;

Merlo Luciano, commissario del Genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento della pensione.

### PARTE NON UFFICIALE

ITALIA  
TORINO, 4 SETTEMBRE 1861

Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'Agricoltura ai signori Governatori, Intendenti generali, Prefetti, Intendenti e sotto-prefetti.

Nello adempimento dei suoi doveri di ufficio il sottoscritto Ministro ha potuto accorgersi di alcune difficoltà che chiaramente provengono dalla imperfetta conoscenza che hanno i cittadini, ed anche non poche Autorità, delle attribuzioni di questo Ministero di nuova istituzione, de' fini che si prefigge, degli intenti della presente Amministrazione. Nei suoi contatti con l'industria privata egli teme che il difetto di conoscenza di che è parola, possa nuocere al volontario concorso di coloro che ignorano i suoi intendimenti, e fruttare una specie di monopolio a quelli che per indole più pronta e sagace o per la prossimità della sede del Governo sono in condizione di poterne più facil-

mente conoscere i disegni, e accomodare i proprii negozi con quelli dello Stato che debbono sempre esser fatti con coloro che gli offrono maggior somma di pubbliche utilità. Non crede quindi poter declinare il dovere di rivolgersi più volte ai signori Governatori e Intendenti e conferire con essi sulle materie di sua competenza.

Il nuovo Regno d'Italia nel giorno in cui si è costituito ha trovato l'Agricoltura del bel paese, a cui l'antichità fece larga testimonianza di aver dato intelletto e nutrimento a tutto il mondo occidentale, in condizioni molto varie, ed in media poco felici. La prosperità agricola alla quale aspiriamo non ha esempi nella nostra storia; e, a differenza di altre parti della nostra antica grandezza, dobbiamo in questa fare lo avvenire anziché rifare il passato; imperocché l'Agricoltura Italiana, anche nei tempi migliori, non toccò mai l'apice che ora deve raggiungere. Le condizioni alterne della nostra civiltà, non mai spenta ma sempre acerbamente travagliata, si tradussero nell'ordine economico in perenni oscillazioni, che se nei tempi delle compressioni e dei paurosi rinseramenti minacciavano di ridurre alla povertà de' barbari, nelle epoche più felici di espansione e di grandezza non oltrepassavano mai certi confini assai ristretti. Il Municipio antico, con la sua agricoltura metà patrizia e metà serva, vedeva un nemico in ogni vicino, e un argomento di sicurezza esterna in ogni landa sterile o deserta. Al Comune libero del medio evo pareva ogni altro Comune Italiano rivale e straniero; ed egli aveva cura di circondare le minute proprietà dei cittadini con la zona dei feudi e de' castelli de' patrizi, che erano confine del suo piccolo mondo politico e civile. Una volta sola l'Italia fu unita, ma per opera della conquista, col genio militare ed universale della città sovrana, che spogliò i coloni, esautorò i municipi, decimò i prodotti, infuse le messi al Foro ed all'Esercito, e riuscì alle colonie militari e ai latifondi che Plinio reputava essere stati la perditione d'Italia.

L'unione de' nostri giorni ha un'indole ben diversa. Nazionale, spontanea, temprata nei principi dell'eguaglianza civile e politica, serbando i concetti universali ad altra età, contenta di entrare per la prima volta come sorella nella famiglia delle nazioni, non di altro ambizione che di ciò che è giusto — il complemento del suo territorio — essa lo guarda con pari affetto dalle Alpi al Libano. Essa è quindi naturalmente feconda nell'ordine economico, e questa fecondità è la riprova della sua bontà. Lo spirito pubblico apprende questo vero e si mostra impaziente di vederlo tradotto in realtà. Ogni ritardo gli è molesto; e se non vede gli ostacoli può sentirsi deluso, e cadere nei terribili mali dello sfiduciamiento e dell'indifferenza politica.

Un primo dovere incombe quindi per questa parte a tutti noi uomini del Governo, e specialmente ai signori Governatori ed Intendenti che hanno funzioni politiche e sono in più diretto contatto con le popolazioni delle provincie — scortare la pubblica opinione; non dissimulare le difficoltà agli impazienti, e farne pesare la responsabilità sulle cadute dominazioni alle quali giustamente spetta; non esagerare gli ostacoli; mostrare la fede che tutti abbiamo nelle pacifiche vittorie che ci attendono sul campo dell'attività economica, indicarne le vie alle popolazioni nuove in questo aringo, e volgere l'ardore che lo sospinge, al fine prezioso della pubblica prosperità.

Le grandi cause politiche del presente disordine della nostra economia rurale non sono più. Caddero ultime nello scorso anno le barriere, che i principati dell'età moderna, imitando, quando volevano mostrarsi più colti, le parti men buone dell'Amministrazione francese, avevano poste tra Stato e Stato. Ora è lecito guardare da un estremo all'altro il territorio Italiano, e vedere l'eredità che ci lasciarono. Lo spettacolo è vario e in gran parte lacrimevole. Ai siti in cui le asprezze della natura non furono mai combattute e vinte dalla mano dell'uomo, si aggiungono quelli che devastarono le invasioni barbariche, le guerre fratricide, le signorie feudali. Se nelle antiche provincie della monarchia il buon governo di tutti i tempi e le odierne libertà si manifestarono con benefici effetti nello aspetto delle campagne; se le provincie lombarde colsero in gran parte il frutto di ordini migliori nella proprietà territoriale, del primato nei sistemi d'irrigazione, e della felice costituzione dei Comuni immaginata nel secolo scorso a tutto favore dell'Agricoltura; se la piccola coltivazione e i mezzi di potere, e la scienza delle cose agrarie e i saggi provvedimenti di un Governo sapiente del secolo XVIII fecero ricche di bel colto le provincie Toscane, molto dissimile è lo aspetto delle altre provincie del Regno, dove gli ordini feudali e i tristi influssi del Governo incuriositi e nemici di ogni pubblico bene sconvolsero l'economia delle campagne. Restano ancora deserti ed abbandonati i latifondi delle provincie Romane. Le acque stagnanti coprono sempre una grandissima estensione delle provincie Napoletane, e spargono intorno influssi deleteri. Le due grandi isole che erano granale al popolo Romano sono l'una poco men che deserta, l'altra coltivata con metodi primitivi e imperfettissimi. L'economia silvana è sconvolta in tutta Italia, e specialmente nelle provincie meridionali. I monti sono diboscati con danno gravissimo delle valli e de' piani sottoposti; e la ricchezza forestale, opera della natura, figlia de' secoli trascorsi e patrimonio dell'avvenire, è dissipata con mille altri beni di cui ci fu larga la Provvidenza, e de' quali abbiamo fatto assai triste governo.

Il primo vantaggio che ritrarrà la nostra Agricoltura dalla formazione del Gran Regno, per la sua caduta delle barriere che dividevano gli antichi Stati, sarà l'applicazione più vasta del secondo principio della divisione del lavoro. La posizione geografica e la costituzione orografica del territorio Italiano sono tali che esso partecipa alle condizioni di climi assai diversi ed è capace della più ricca varietà di prodotti. Questo beneficio della natura, che un illustre filosofo contemporaneo considerò come elemento di primato tra le nazioni, come privilegio providenziale per cui l'Italia, secondo le parole di un antico, era immagine e compendio del mondo, andava in gran parte perduta per effetto dell'isolamento in cui erano tenuti i popoli d'Italia, e per viziosi sistemi economici, che sotto il fallace aspetto di assurde protezioni, costringevano l'economia rurale a comporsi in piccoli cerchi, e a provvedere gli interni mercati, più o meno chiusi alle altre parti

della nazione, dei prodotti men proprii all'indole dei luoghi, e quindi a spendere gran somma di forze produttive nelle cose in cui la natura locale fu avara, lasciando quelle per le quali è più propizia e feconda. Ormai la libera concorrenza de' produttori e de' consumatori restituirà tutte le parti del territorio del Regno alla naturale destinazione. Ma importa che i coltivatori non aspettino le dure lezioni della concorrenza, e provvedano alla trasformazione graduale delle colture con piena cognizione di quel che fanno. A questo fine il sottoscritto raccomanda alle Autorità amministrative provinciali e circondariali la particolare cura di agevolare, con tutti i mezzi che sono in loro potere, la cognizione da provincia a provincia delle condizioni agrarie delle varie parti del Regno, del movimento dei nostri mercati interni, e del commercio estero, per mezzo de' giornali, delle Associazioni Agrarie, delle Società economiche.

Raccomandando ai proprietari e ai coltivatori Intelligenti di costituirsi in comizi liberi, di usare del diritto di associazione a cura de' proprii interessi e per pubblica bene, di istruirsi a vicenda e operare di accordo. Il Governo seconderà tutti i loro legittimi desideri, e i promotori ne ritrarranno considerazione e pubblica stima, ben preziosi e fecondi anche di private utilità materiali ne' paesi liberi. Il Ministero intende a promuovere una pubblicazione periodica, che sarà sparsa in tutte le Provincie a vantaggio dell'Agricoltura non meno che dell'industria fabril e del commercio. Egli si studia di affrettare, d'accordo col Ministero degli Affari Esteri, la pubblicazione delle Relazioni Consolari, che giungono copiose e che verranno più frequenti e conclusive da tutte le parti della terra sulle condizioni economiche permanenti e sul movimento dei mercati esteri. E inoltre suo intendimento perché tali cose siano per lo innanzi aperte anche al popolo, che non ha scuola tecnica agraria, commerciale o fabril che sia disgiunta dallo insegnamento delle cose elementari della economia politica o della statistica.

Nel riordinare e nello svolgere la nostra economia agraria, ovunque vi è un ostacolo da vincere, come quello delle acque stagnanti, dell'aria malsana, della mobilità delle dune o una bonifica, un'opera comune da eseguire per mettere in valore una notevole utilità naturale, come sarebbe quella delle acque correnti per la irrigazione, bisogna che la ricchezza futura provveda all'opera presente per mezzo del credito. Il Ministero preferirà sempre la bonifica privata o consortile dei proprietari interessati, quando i consorzi siano efficaci e fortemente costituiti. In caso diverso, esso intende a promuovere le concessioni delle bonifiche e delle opere d'irrigazione a qualunque capitalista, ne faccia plausibile domanda ed offra solide garanzie, e chiederà al Parlamento che sia attribuita all'imprenditore la parte competente nei prodotti delle opere che egli sarà per eseguire. Il sottoscritto non dissimula in questa occasione il poco rispetto che egli ha per la proprietà territoriale incuriosa ed inerte. In tutti i tempi il diritto di proprietà, anche quando si circondava di formule religiose e solenni, non fu legittimato che a proporzione del lavoro o de' miglioramenti del suolo; e non sarà certamente in questa età, né per consenso di chi scrive, che potrà opporsi l'esagerazione di esso diritto alla generale utilità ed alla bonifica del territorio nazionale. Intanto che lo scrivente intende con l'onorevole suo collega Ministro di Grazia e Giustizia a preparare una legge comune, pari alla ragione de' tempi, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, egli è pronto ad accogliere tutte le proposte di lavori e di opere che implicano più o meno la necessità della espropriazione, sia totale, sia parziale per causa di oneri da imporre a proprietà territoriali collocate in determinate condizioni; giovandosi non solo delle leggi particolari degli antichi Stati, ma anche de' principi che spera far prevalere nella legge in progetto.

Varie proposte furono fatte al Ministero di Società anonime o in accomandita, per la bonificazione di terreni paludosi delle Provincie Napoletane. Esse attualmente sono allo studio di una Commissione, di cui è presidente l'onorevole deputato Carlo Poerio. È bene che lo sappiano i capitalisti italiani e stranieri, e principalmente i proprietari interessati di quelle nobili Provincie, perché possano associarsi e agevolare con proprio lucro ed onore il compito difficile che il Governo si propone, e che raggiungerà ad ogni costo. Una concessione generale o più concessioni particolari di questo genere saranno prossimamente concluse dal Governo e presentate all'approvazione delle Camere, e il Ministero desidera ottenere, con la pubblicità di questi intenti nuove proposte onde scegliere le condizioni più vantaggiose all'agricoltura, ai proprietari ed allo Stato. Coglie intanto quest'occasione per ricordare alle Autorità amministrative provinciali e circondariali, che, chiamato per proprio istituto a proporre l'autorizzazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni, il Ministero del Commercio deve anche tutelare la buona fede del capitalista che sarebbero chiamati a farne parte, e mantenere in alto grado il nostro credito commerciale.

Egli non saprebbe quindi prendere in seria considerazione alcuno dei tanti progetti effimeri che gli giungono sforniti di ogni garanzia di studi, di capitali, di nomi conosciuti; i quali sarebbero almeno innocui se non coprissero talvolta il funesto disegno di avventurose speculazioni di Borsa. Senza ricusarsi a trasmettere al Ministero tutte le domande che loro siano presentate, le dette Autorità faranno bene a prenderne cognizione, accompagnarle con opportune relazioni, avvertire i proponenti delle lacune e delle difficoltà che presentano, trattare per il Governo, istruire gli affari prima ancora che ne abbiano avuto espresso invito dal Ministero, e affrettare per tal modo il corso dei pubblici negozi. La garanzia di una volontà conscia di sé e provveduta di mezzi accoppiati al fine in coloro che domandano simili concessioni sono molte e varie e mai si possono definire; ma si sentono facilmente. Gli studi fatti per assegnare il prezzo e l'utilità di un'impresa con calcoli statistici desunti da documenti ufficiali, gli stati dimostrativi delle spese e dei prodotti, i termini prefissi alla formazione del capitale e al cominciamento dei lavori, le scadenze eventuali, le mallevaglie pecuniarie ed anche personali, sono altrettanti fattori del criterio del Ministero, senza i quali egli non saprebbe assumere impegni di cui il minor

danno sarebbe la perdita di un tempo prezioso e il discredito delle imprese che sono più utili ed urgenti. Avverso all'esagerazione d'uso di proprietà quando si oppone alla prosperità generale, il Ministero intende svincolarlo di tutti gli impedimenti che possono accoppiare la proprietà operosa. Una parte ancora delle antiche gravanze opprime la nostra produzione agraria. L'economia silvana è sconvolta dall'esercizio dei diritti di uso delle popolazioni montane, che trascende sempre per la sua stessa natura in aperto abuso. A nulla gioverebbe la bonificazione delle valli e dei piani pantanosi che respingono la coltivazione verso i monti e sono causa permanente di dissodamenti e diboscamenti improvvisi e dannosi, se non si ponesse argine alle barbariche invasioni degli utenti nei boschi e nelle foreste. Le lande i campi promiscui non saranno mai ridotti a coltura, finché il principio dell'esclusione reciproca, essenziale alla fecondità del diritto di proprietà, non sarà applicato col massimo rigore al possesso della terra.

Le prestazioni in natura proporzionali alle raccolte, le decime e ogni avanzo di mostruose prerogative dei secoli scorsi debbono scomparire dalla superficie del Regno d'Italia, o in via di commutazione con prestazioni pecuniarie fisse e fedimibili, o per abolizione senza compenso, secondo la diversa indole ed origine. In questa materia della ragion civile e dei modi di possedere la terra, da cui principalmente dipende la fioridezza dell'agricoltura, è anche molto diverso l'aspetto che presentano le varie provincie del Regno, secondo l'azione che vi esercitarono, il tempo in cui vi giunsero, o il punto in cui si fermarono le riforme importate dalla Rivoluzione Francese, che nell'Italia Centrale giunsero assai tardi e presto cessarono; e nell'Alta Italia operarono freddamente quando già la riconciliazione col passato era divenuta regola suprema al primo impero Francese; né mai furono applicate alla Sardegna prima che Carlo Alberto vi abolisse i feudi, e che la monarchia costituzionale tentasse con poco frutto di riordinarne i demaniali. Nelle provincie napoletane furono spinte con grande ardimento, ma dalla Restaurazione in molta parte manomesse. La Sicilia introdotta da un Governo antipatico al paese, in contraddizione al suo stesso principio, furono seguite da subiti pentimenti. E quindi si veggono in ogni parte incompiute, e principalmente nei luoghi in cui le Restaurazioni del Principato Assoluto ripigliarono il carattere feudale.

A promuovere l'emancipazione totale della nostra agricoltura da quelle vecchie servitù, il sottoscritto attende le proposte dei signori Governatori ed Intendenti, l'impulso dei Consigli Provinciali e Comunali, le domande e i richiami delle popolazioni interessate. Ovunque sia una legge salutare antica o nuova che conduca a quel fine utilissimo, caduta in disuetudine per incuria o peritanza dei cessati reggimenti, egli ne curerà la pronta esecuzione. Ovunque occorra un atto del potere esecutivo sarà pronto a richiederlo; e quando sia necessario il provvedere per legge, sarà sollecito a proporla alla sovrana autorità del Parlamento Nazionale. I suoi sistemi in questa materia non sono inflessibili per soverchio amore di malintesa uniformità. La varietà delle condizioni economiche e giuridiche delle provincie del Regno potrà richiedere qua e là provvedimenti diversi. Se in genere conviene disciogliere le servitù e integrare la proprietà in certi confini, con le divisioni delle terre promiscue — potrà in date condizioni locali essere più opportuno lo accantonare gli usi, in altre ancora il mantenerli. La legge ed il Governo provvederanno con senno pratico ai bisogni vari e molteplici delle provincie italiane.

Gli esperimenti fatti non ci siano infruttuosi. Il riparte in quote de' demaniali comunali delle provincie napoletane, riuscì in gran parte alla ricostituzione di latifondi poco men che incolti, perché i nuovi proprietari, mancando di capitali per coltivarli, non seppero far meglio che alienarli a favore di pochi fortunati incettatori. La stessa mancanza di capitali applicati all'agricoltura produsse in Sardegna, dove per legge si era posto freno alle alienazioni, fenomeni anche più strani. I pastori espulsi dal pascolo promiscuo, non curando le quote demaniali assegnate ai cittadini delle quali non avrebbero trovato nemmeno compratori; incapaci di trasformarsi in agricoltori, vendettero le greggie a gran ribasso, e talvolta si posero in fuorbanda. La statistica ha provato che la legge intesa a farli doviziosi o colti aveva accresciuto il numero de' poveri e dei delitti. Tanto è vero che le leggi vanno accomodate ai bisogni de' popoli, e ai termini in cui versa la civiltà e la pubblica ricchezza, che nell'Italia nostra da luogo a luogo sono assai diversi, benché tendano a paraggiarsi ora che ha rotte le sue catene, e la vita che corre libera in ogni suo membro invade e rinsanguina le parti più deboli.

All'affluire de' capitali ove più bisogno apriranno altre vie le riforme legislative, specialmente la ipoteca. — Frattanto giungono al Ministero proposte e domande di Società di Credito Fondiario ed Agrario che non accotte con favore e discusse da un'apposita Commissione di uomini competentissimi. È bene che ciò sia noto all'universale, perché si abbia anche in questo negozio, che promette capitali all'agricoltura e lucri ai concessionari, il beneficio della più larga concorrenza, onde il Ministero possa presentarsi alle Camere col capitolo che promettono più pronti, sicuri ed utili risulamenti. Lo scrivente non crede dover oltre distogliere i signori Governatori ed Intendenti da altre cure di Amministrazione e di Governo, prolungando di troppo questa lettera circolare; ma, riserbandosi di interessarli in altri rami di servizio con ulteriori comunicazioni, stima opportuno di aggiungere sin da ora alla presente lo Elenco delle Commissioni che lavorano col Ministero, perché essi abbiano conoscenza del movimento legislativo che si prepara, e possano sopra esso proporre le loro idee, e comunicargli utili notizie.

Torino, 3 settembre 1861.

Il Ministro P. CORDOVA.

Commissione incaricata di preparare uno schema di legge sulla coltivazione del Riso.

Farini cav. Carlo Luigi, deputato, Presidente.

Commissione per la compilazione d'una legge Forestale. Sappa barone commend. Giuseppe, presidente di sezione del Consiglio di Stato, Presidente.

Commissione per l'arginamento del Po. Plezza avv. Giacomo, Senatore del Regno, Presidente.

Commissione per l'esame delle proposte di bonificazione delle terre Napoletane.

Poerio barone Carlo, deputato, Presidente.

Commissione Monetaria.

Corsi commend. avv. Tommaso, deputato, Presidente.

Commissione per la formazione della Carta Geologica del Regno d'Italia.

Presidente, da eleggersi dalla Commissione.

Commissione per il credito fondiario ed agrario.

Gabaleone di Salmour conte Roggiere, Senatore del Regno, Presidente.

Commissione per l'insegnamento nautico.

Bixio luogotenente generale commend. Nino, deputato, Presidente.

Commissione per la revisione delle leggi sulle Miniere.

Tecchio commend. Sebastiano, vice presidente della Camera dei Deputati, Presidente.

Commissione per l'ordinamento della Statistica.

Pepoli marchese Gioacchino, deputato, Presidente.

Commissione incaricata della proposta per l'ordinamento dell'insegnamento Agrario del Regno.

Ridolfi march. Cosimo, Senatore del Regno, Presidente.

Commissione per la revisione dei trattati di Commercio e Navigazione.

Audinot cav. Rodolfo, deputato, Presidente.

Commissione per la legge sulla caccia.

Tonello commend. Michelangelo, Consigliere di Stato, deputato, Presidente.

Commissione per gli studi occorrenti al riordinamento della legge sulle Privative industriali.

Giulini della Porta conte Cesare, Senatore del Regno, Presidente.

Commissione per lo studio delle condizioni idrauliche e geologiche delle Maremme Toscane e della Sardegna.

Carbonazzi commend. Antonio, Presidente.

#### IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la Legge 11 aprile 1859 che istituì alcuni posti gratuiti nei Convitti Nazionali per alunni del corso classico, e per alunni del corso speciale o tecnico; Veduto il Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859;

Veduti gli atti del concorso pubblicato per il conferimento di quelli dei detti posti che saranno disponibili al principio dell'anno scolastico 1861-62, ed i giudizi pronunciati dalle Giunte centrali sindacatrici del risultato degli esami di concorso sostenuti dai concorrenti;

Decreta quanto segue:

È conferito un posto gratuito nel Collegio Nazionale di Torino al giovane Innocenzo Gabrielli, alunno del corso tecnico; nel Collegio Nazionale di Genova al giovane Stefano Scala, alunno del corso ginnasiale, Enrico Polini, ed Ignazio Cairoli, alunni del corso tecnico; nel Collegio Nazionale di Novara al giovane Natale Civaldi del corso ginnasiale, e Giovanni Canda del corso tecnico; e nel Collegio Nazionale di Voghera al giovane Michele Termidoro, alunno del corso tecnico.

Torino, 13 settembre 1861.

Per il Ministro BACCARINI.

#### REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

per l'Esposizione di Londra del 1862.

Per adempire prontamente alle disposizioni del Decreto Reale del 23 aprile corrente anno, e perché la nazionale industria fosse degnamente rappresentata nella prossima Esposizione Internazionale di Londra dell'anno 1862, il Comitato centrale si è affrettato di procedere senza indugio alla nomina di Sotto-Comitati.

E può con grande soddisfazione affermare che essi funzionano già in gran parte, e fra breve in tutta l'estensione del Regno.

I Sotto-Comitati hanno le loro sedi nelle città capitali delle provincie.

Coloro che desiderano esporre faranno bene d'iscriverse quanto prima potranno, perché il R. Comitato possa conoscere lo spazio di cui l'Italia avrà mestieri all'Esposizione di Londra.

Chi vorrà esporre troverà nel regolamento generale tutte le informazioni necessarie.

Il detto regolamento è distribuito gratis presso i Sotto-Comitati sia in Torino sia nelle provincie.

Il segretario DR. VINCENZI.

#### FRANCIA

PARIGI, 2 settembre. Il sig. Arturo de Gobineau è nominato ministro di Francia presso la Corte di Teheran (Persia).

Il contrammiraglio Bonnard, stato nominato governatore della Cocinchina, ha lasciato Parigi stamane diretto a Tolone dove s'imbarcherà per la sua destinazione.

Un dispaccio di Sclangai 4 luglio annunzia che il generale di divisione Jamin s'imbarcò per la volta di Suez onde tornare in Francia. Il comando delle truppe che restano in Cina fu assunto dal generale di brigata O'Malley, il quale continuerà a risiedere a Tien-Tsing, per poter essere, atteso la vicinanza alla capitale, in comunicazione colla legazione di Francia a Pechino (Patrie).

Lord John Russell, di ritorno da un viaggio in Alemagna, ha lasciato Parigi stamane avviato a Londra (Presse).

#### SPAGNA

La Gazzetta di Madrid pubblica alcuni ragguagli intorno alla marina da guerra spagnuola.

Lasciando da parte la descrizione delle navi, rileviamo sommarariamente che quella marina consta presentemente di 59 navi a vela portanti 531 cannone e di 48 trasporti della stazza di 5,447 tonnellate; di 68 navi a vapore, delle quali 27 a ruote e 39 a eliche portanti 326 cannoni, della forza di 11,330 cavalli, e di 9 trasporti di 9,130 tonnellate, colla forza di 1,630 cavalli. In costruzione sono 1 vascello, 16 fregate e 76 lette: in tutto 460 cannoni e 7,530 cavalli.

#### ALEMANNA

BERLINO, 30 agosto. L'agitazione a proposito delle elezioni per il prossimo Parlamento è già incominciata e sono i liberali avanzati quelli che hanno compilata una lista di candidati. I nomi dei signori Virchow, Waldeck

Schultze-Delitsch, Temme (ex-professore a Zurigo) e J. Jacoby di Koenigsberg, vi figurano in prima fila. Questi signori ed altri ancora della stessa opinione politica riusciranno, non v'è dubbio, ma giusta tutte le apparenze, il ministero riceverà del pari un rinforzo notevolissimo del partito costituzionale. Del resto il partito liberale avanzato non tende per conto alcuno a rovesciare il ministero, o suscitargli imbarazzi, ei vuole unicamente che sia messo in vigore senza interruzione e mantenuto il principio liberale.

Il conte di Flemming, inviato prussiano presso la corte di Baden, ha ricevuto da S. M. la croce di commendatore dell'Ordine della Casa di Hohenzollern, senza dubbio per riconoscenza per la sua condotta all'epoca dell'attentato di Becker. All'occasione dell'incoronazione aspettansi un'amnistia e nuove nomine per la Camera dei signori. La festa dell'incoronazione sarà brillante oltre modo (*Indep. belge*).

Lussemburgo, 29 agosto. La discussione del progetto di legge sulla stampa ha dato luogo ad una votazione importante.

Il governo, senza tener conto dell'opinione della sezione centrale, ha mantenuto il suo sistema, consistente a dire che il re granduca non può dispensarsi dall'applicare alla stampa i principi contenuti nell'ordinanza federale del 1834.

Dopo di aver vigorosamente combattuto questa dottrina, parecchi deputati han domandato che l'Assemblea fosse chiamata a farne l'oggetto di una votazione formale.

Il ministro di Stato vi si è opposto ed ha sostenuto che una questione siffatta non poteva essere messa ai voti.

Si è insistito, ma si è trovato il mezzo di pervenire indirettamente allo stesso scopo. Ecco come: Il preambolo della legge in discussione così comincia: « Vista la risoluzione dell'alta Dieta germanica del 6 luglio 1834, portante disposizioni generali per ovviare all'abuso della libertà della stampa ».

In seguito alla chiusura della discussione generale, si cominciò la votazione degli articoli dal paragrafo che qui vi ho trascritto: esso fu rigettato da 13 voti contro 9. Il significato di questa votazione non è più dubbio. Ne risultava evidentemente che l'Assemblea non riconosceva la competenza della Dieta per regolare la condizione interna del granducato, e segnatamente il regime della stampa.

La tornata degli Stati del 28 agosto non fu lunga. Il ministro di Stato si limitò a far conoscere che in presenza della votazione suaccennata, il progetto di legge era ritirato, e come la sessione straordinaria non aveva altro oggetto, ne ha pronunziata la chiusura.

L'Assemblea si è separata in seguito alla più viva agitazione (*Nord*).

## FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR—  
21. a lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.

Da Launay R. Inviato e Ministro Plenipotenziario a Berlino L. 100; Professori, studenti ed amici del collegio di Torre 28, 20; Barbavara di Gravelona commendatore Luigi 50; Barbavara di Gravelona Teresita 50; Da Trieste, collettore e alla memoria di Cavour, Trieste Fedeltà 1000; Da Brüsselmann e figlio di Schwelm (Prussia renana) 300; Testa Barone Giovanni 10; Municipio di Casalpusterleno 10; Canepa avvocato Pietro 5; Magliano P. Giovenale Direttore del Culto al battaglione di figli militari a Racconigi 2; Falcetti Andrea prof. al detto battaglione 1; Cerruti commendatore Marcello, Ministro residente di S. M. a Costantinopoli 100; Cerruti cav. Gio. Batt. R. Casale in America 20; Alcuni ufficiali del 13. o reggimento fanteria, i quali non trovandosi presenti all'epoca della prima sottoscrizione 17; Municipio di Casale 50; Fenel Emerico esattore di Casale 10; Fucelli Vincenzo seg. al Ministero di Guerra 10; Derossi avv. Luigi, giudice del mandamento di Corio 5; Pensavento di Saluzzo 15; Colombo Giuseppe negoziante 2; Simondetti Domenico 2; Simondetti Giulio 3; Gialer Giovanni incitore 5; Sucinno Lorenzo 5; Prampolli avv. Pellegrino 5; Mazzolati Barone avv. Carlo 5; Lazzarini Felice 2; E. B. 5; Merencio Gio. ufficiale nel Carabinieri Reali 3; Castellano Clemente negoziante 5; Cerruti Mladuco Francesco 5; Comune di Dolcedo 100.

### Accademia Militare in Torino

#### Personale Superiore di Governo

Atti cav. Pietro L. 63, 50; Sobrero cav. Candido 36; Girola Luigi 10; Testa cav. Vittorio 5; Bianco P. Carlo 5; Muzio Agostino 4; Cornero Gio. Batt. 4; Rossi Francesco 4; Tris Ernesto 4; Dorna Felice 1; Trivero Federico 1; Sormani Pietro 1; Parella Celestino 1, 50; Massa cav. Enrico 1; Sacco Carlo 2; Piccono Amilcare 2, 50; Maquondino Luigi 5; Cerruti Alberto 2; Muscato Giovanni 2; Ferrando Luigi 3; Voia Angelo 5; Cumineti Gio. 3; Brignone Cesare 3

#### Personale insegnante.

Chià cav. Felice L. 10; Marelli Carlo 5; Foscolo cav. Giorgio 5; Dorna Alessandro 5; Appiotti Bartolomeo 5; Bellera Gioacchino 5; Giovanetti Enrico 5; Tirone Enrico 5; Fiora Gio. 5; Canda Valerio 5; Regia Celestino 5; Coda canali Gio. 5; Ceppi conte Carlo 10; Piacenza Carlo 5; Pascal cav. Luigi 5.

#### Personale inferiore di Governo.

Porcia Giuseppe L. 2; Sunna Luigi 2; D. bore Benedetto 2; Bina Natale 2; Pacchiarotti Carlo 2; Manzoni Carlo 2; Lovera Gio. 1; Naturali Giacomo cent. 40; Aroletto Vincenzo 40; Lambert Lorenzo L. 1; Chatrian Francesco 2; Canepa Agostino cent. 50; Asinaro Enrico 20; Mombello Gio. 30; Bollet Benedetto L. 2; Buschelli Giovanni 1; Chiesa Francesco cent. 40; Diana Giovanni 20; Adelfo Clemente L. 1; Gorgia Pietro 5; Silvani Giuseppe cent. 40; Marchesa Luigi 20; Bona Giovanni 20; Pini Elio 20; Montanaro Antonio 50; Ferraro Giacomo 40; Pilo Gaetano 40; Peracchia Giovanni 20; Velella Francesco 20; Viridis Simone 20.

#### Personale dei famigli.

Martini Antonio L. 1, 50; Canardo Vincenzo 1; Balor Giovanni cent. 30; Durando Nicola 40; Deccar a Gio. 60; Giovanetti Luigi 40; Sciala Antonio 40; Perelli Gio-

seppe 40; Rabino Antonio 50; Martino Cesare 50; Brunetti Francesco 40; Sesia 2 Giacomo 50; Soda 3 Filippo 40; Squillero Francesco 50; Rocchioni Gio. 50; Grifone Domenico 50; Debloni Pietro 40; Ronco Olimpio 40; Versino Giuseppe 40; Bronzo Lodovico 40; Gabriele 2. Domenico 40; Franchino Gio. Batt. 40; Bellandi Francesco 40; Zuberano Giacinto 40; Gabriele 1 Daniele 20; Quaglia Bartolomeo 20; Lana Pietro 20; Caramelli Bonaventura 20; Gallo Luigi 20.

#### Allievi Sottotenenti dell'Accademia.

Cornaglia Carlo L. 5; Giacomino Benedetto 5; Marcarini Sebastiano 5; Prinetti Felice 5; Ovilla Alessandro 5; Calrol Gio. Luigi 5; Lauretti Luigi 5; Ferraris 2. Carlo 5; Nava Germano 5; Bosco Angelo 5; Mangiagalli Antonio 5; Sabbio Achille 5; Parrocchetti Stefano 5; Biseati Paolo 5; Pensa Gilardo 5; Mazza Antonio 5; Cabal Andrea 5; Serra Francesco 5; Toselli Ernesto 5; Lainati Gio. 5; Baglascio Paolo 5; Buffa Ernesto 5; Sacchi Pietro 5; Vucani 2. Edoardo 5; Melli Enrico 5; Pugn Adolfo 5; Carotto Gio. Maria 5; Lazzari Fabrizio 5; Marro Giacomo 5; Serrati Carlo 5.

#### Allievi semplici in Accademia.

Franchi Alessandro L. 3; Berlii Leone 3; Destefani Ettore 3; Teghili Ottavio 3; Onofri Giuseppe 3; Percival Giuseppe 3; Marchese Maurizio 3; Rabino Agostino 3; Aprolo Emilio 3; Volpini Carlo 3; Corneo Edoardo 3; Boscilino Domenico 3; Bellingeri Giuseppe 3; Rinaldi Giuseppe 3; Dabenedetti Teodoro 3; Manfredi Ferdinando 3; Lauger Luigi 3; Alvisi Timoteo 3; Biala Lorencz 3; Mattiolo Eugenio 3; Duxo Severo 3; Cardone 2. Giacomo 3; Cavalli Lorenzo 3; Stalla Sabino 3; Hannan Claudio 3; Cellario Giuseppe 3; Schellino Federico 3; Parravicini Ignazio 3; Lanfranchi Carlo 3; Chiorundo Carlo 3; Paropassu Pietro 3; Campini Giuseppe 3; Santambrogio Carlo 3; Bassi Francesco 3; Fabrizzi Nicolò 3; Fasu Gio. 3; Pizzocaro Vincenzo 3; Drocchi Pietro 3; Bora Felice 3; Clavario Antonio 3; Bosio Gio. 3; Grillo Pompeo 3; Delvecchio Davide 3; Giannelli Carlo 3; Cortanza Alessandro 3; Barobirio Pietro 3; Dabornia Vittorio 3; Alberti Gabriele 3; Viglezzi Ippolito 3; Henry Felice 3; Ferraris 1. Leonardo 3; Bertarelli Giuseppe 3; Fumagalli Antonio 3; Crotti Edoardo 3; Salasco Vittorio 3; Strata Felice 3; Oliva Giuseppe 3; Fasano Erasmo 3; Cardone 1. Giuseppe 3; Verotti Gualtero 3; Floris Michele 3; Mongioli Pietro 3; Bonfiglio Felice 3; Chialoni Annibale 3; Monteggia Cesare 3; Cornara Gio. 3; Vacani 1. Francesco 3; Boggi Felice 3; Nazari Enrico 3; Almonio Gio. 3; Gualta Ernesto 3; Gallone Guglielmo 3; Agnelli Carlo 3; Beltramo Callisto 3; Mancorda Ettore 3; Avogadro Amedeo 3; Ganna Angelo 3; Salvioni Achille 3; Garelli Pietro 3; Amici Gio. Batt. 3; Buschetti Mamino 3; Borcarelli Giuseppe 3; Radicati Ferdinando 3; Aroldi Antonio 3; Prasca Erasmo 3; Calligaris Eugenio 3; Somano Giuseppe 3; Ubertis Eugenio 3; Doria Giuseppe 3; Soaroli Paolo 3; Viola Edoardo 3; Santi Felice 3; Meana Alfonso 3; Minola Ambrogio 3; Gaudes Giuseppe 3; Voli Luigi 3; Spagnolo Ippolito 3; Torriani Gio. 3; Mezzina Davide 3; Porro Camillo 3; Villarey Carlo 3; Vignola Felice 3; Castelli Pietro 3; Cosimmi Albino 3; Cambray Luigi 3; Corsini Andrea 3; Sabbione Luigi 3; Raspi Pietro 3; Ferraglio Luigi 3; Niccoli Sigismondo 3; Cornero Tancredi 3; Cologno Aristide 3; Provale Giuseppe 3; Branchinetti Francesco 3; Lanzavecchia Gio. 3; Petroleri Emilio 3; Jaccazio Carlo 3; Pajulli Pietro 3.

#### Cittadini di Pinerolo.

Brignone Generale avv. Filippo L. 200; Obighetti cav. Luigi maggiore in ritiro sindaco 5; Per cav. avv. Stefano, assessore municipale 2; Bertea cav. avv. Giuseppe L. 5; Allandi mel. F. Silvio L. 5; Griotti candidato F. Chiffredo proc. c. id. 5; Giosemar cav. Giuseppe L. 5; Carletti medico Pietro L. 5; Alovino avv. G. Eugenio segret. del municipio 2; Camosso Adolfo soc. segret. 1; Falcone not. Benedetto L. 1; Serrallonga avv. Luigi Ettore 2; Serrallonga Teresa 1; Chiantero Giuseppe tipografo 4.

#### Suola Normale maschile di Pinerolo.

Lamberto prof. Lambert Direttore L. 3; Drago Luigi prof. 2; Magnani Ludovico prof. 2; Bonetti Amedeo prof. 2; Solengo Giuseppe prof. 2; Aluani, Maestri n. 41 a cent. 50 caduno L. 20, 50.

#### Suola Tecnica di Pinerolo.

Irena Ingegnere prof. di matematiche L. 5; Boetti Secondo prof. d'Agraria 3; Monastier 3; Rossi 3; Timolini 3; Dottore Daney 3; D. Romero Direttore spirituale 3.

#### Sottoscrizione aperta in Roma nel Consolato di S. M.

Tecolo di Bayo Console generale di S. M. L. 50; Doria De'cerqua Andrea Vice-console 25; Lauretti marchese Pietro di Grottamare 20; Basco cav. Giuseppe Onorato Consigliere di S. M. per la Guerra e Marina in ritiro 20; Cavalleri Ferdinando pittore di gabinetto di S. M. 20; Zabet Francesco usciere del R. Consolato in Roma 5; Trimanti Vincenzo usciere aggiunto al medesimo 2, 70; N. M. avv. 10; Rinaldi L. studente 1, 60; Vannutelli Filippo presidente 10, 76; Sapeto Giuseppe missionario apostolico 3, 24; Testa Filippo 3, 38; Laura avv. Luigi 1, 08; Dofour Sebastiano 2, 15; Toni e Marietta negozianti 10, 76; Casa Angelo 3, 38; Erba Bernardo 20, 90; Triboli Filippo e Adamo 10, 76; Longardi Giovia 10; Ratto Benedetto 5, 46; Peretti Paolo 5, 38; B. G. D. 5; Coari Luigi 2, 70; Pagliuglio Domenico 5, 92; Voarino Giuseppe 5, 38; Alvisini L. 2, 70; Brancadori Anacleto 1, 61; Orongo cav. R. Spedizionario per gli affari ecclesiastici, Consigliere di Legazione 2; Trincia cav. R. Spedizionario per gli affari ecclesiastici 3, 38; Grana Giuseppe Dottore, Medico chirurgo della Legazione 10; Cenci Filippo 8, 07; Granato Francesco 5, 38; Sassi Valerio 5, 38; Deffilippi Agostino 5, 38; Raineri Giuseppe 2, 13; N. N. 1, 08; N. N. 1, 08; Monetti Francesco 1, 08; Rinaldi Zandotti Luigi 5, 38; Vannozzi Gaetano 5, 38; Cagliati Annibale 5, 38; Moriconi Lucifero 2, 70; Moriconi Camillo 2, 70; Moricelli Marino 5, 38; Antonetti C. M. 2, 70; Prosperi Davide 1, 61; Cantonetti Raffaele 1, 61; Valci Ferdinando 1, 08; Romano 1, 08; N. N. 5, 38; N. N. 5, 38; N. N. 2; Masciol Tito 5; Masotti 5; Cristì Angelo 13; Ciognani N. 20; Neri P. 5; Spada Emilia 5; Ghersi Filippo scultore 2, 15.

#### Ufficiali del Deposito del 59 Regg. Fanteria.

Porriuo Federico Alessandro maggiore L. 5; Zorognotti Bartolomeo capitano 3; Grillone Giuseppe id. 3; Ghiglione Lazzaro id. 3; Martelli Vincenzo lu got-

nente 2; Cavalleri Adalgio id. 2; Pavero Giuseppe id. 2; Zuccotti Gio. id. 2; Garaventa Domenico sottotenente 1; Riccio Gio. id. 1; Golla Giuseppe id. 1; Aletti Carlo id. 1; Ghidona Giuseppe id. 2; Beletti Giuseppe id. 2; Acciulli Achille id. 1; Montemari Giovanni id. 2.

#### Ufficiali del Deposito del Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo

Borriglione Giacomo ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. maggiore comandante il Deposito L. 10; Milanesi Gio. Maria capitano 5; Morino Simone luogotenente 3; Rappa Placido id. 3; Piovano Gio. id. 3; Colvara Alessandro sottotenente 2; Torra Carlo Felice id. 2; Lusona Carlo id. 2; Ferrua Ermanno id. 2.

#### 5 Squadra del Reggimento Nizza cavalleria a Terni.

Rolando Domenico capitano L. 5; Asquini Giuseppe sottotenente 3; Correggiari Cesare id. 3; Peruti Tommaso veterinario 3; Cerruti Ermenegildo furiere 1; Bondoni Paolo sergente cent. 25; Paganì Angelo id. 25; Pregno G. Batt. id. 25; Aliberto Giuseppe id. 25.

#### Deposito del 43 Reggimento Fanteria.

Buffa Sebastiano L. 12; Zaccaria Vittorio 3; Stenderini Ludovico 7; Bioglio Roberto 5; Quegna Massimiliano 3; Cosciani Jugioli Casimiro 3; Perelli Rocco 3; Romani Luigi 2; Morelli Andrea 3; Eva Antonio 5; Poma Leopoldo 3; Kenyboroug Tommaso 4; Groppi Noè 4; Smeria G. Batt. 3; Galli G. Batt. 3; Venturi Paolo 5; Marinielli Cesare cent. 50; Pietrichesca Giuseppe L. 2; Garparini Achille cent. 50; Gaggioli Eugenio 60; J. Perinetti 40; Baccollini Ugo 42; Santarelli Giuseppe 60; Alodi Giuseppe 40; Chiarotti Francesco 40; Dalvecchio Beniamino 42; Felicelli Annibale 50; De Regibus Michele 50; Baccollini Guido 50; Boccheri Pietro 50; Cominelli Giovanni 50; P. Casciani Jugioli 60; Frascari Enrico 50; Alderi Antonio L. 1; Cirri Ciro cent. 50; Cossi Antonio L. 1; Galli Vincenzo 3, 50; C. Romeo cent. 50; Raulich G. Batt. L. 1; Capra Antonio cent. 50; Benvenuti Tommaso 30; Baccollini Vincenzo 30; Bertarelli Ermenegildo 30; Sassi Antonio 30; Grechi Luigi 30; Bianchi Ignazio 50; Bondi Francesco 30; Benelli Vincenzo 30; Francheschini Pietro 30; Giurmani Tito 40; Cardin Francesco 60; Volivard Lorenzo 40; Vittaz Giuseppe 50; Imaschi Gio. 50.

#### Comune di Casalborgone.

Municipio L. 20; Bolla avv. G. A. giudice 5; Vigna Carlo seg. 3; Fecchi Vincenzo usciere 1; Cornaglia Francesco usciere 1; Casalis not. Cesare Vice-giudice 3.

#### Deposito del 23. Reggimento Fanteria.

Cujer Serafino maggiore relatore L. 10; Coppa Matteo medico 5; Rota Antonio capitano 5; Cotta Luigi id. 5; Badiaschi Gaetano id. 5; Bellagamba Lorenzo luogotenente 5; Contes Francesco id. 5; Campini Carlo id. 5; Abbona Carlo id. 5; Grosco Vincisio id. 5; Zanotti Giovanni id. 5; Squero Francesco id. 5; Imbrico Filade id. 5; Lampugnani Ercole id. 5; Garoppo Lorenzo sottotenente 5; Gallo Alessandro id. aiutante maggiore 5; Muscati Giuseppe sottotenente 5; Demartis Francesco id. 5; Angeloni Antonio id. 5; Monguzzi Gio. id. 5; Mori Vespasiano id. 5; Marocchetti G. Gaetano id. 5; Serra Francesco id. 5; Goldoni Carlo furiere maggiore 3, 50; Bizio Giacomo furiere 3; Giuggia Giorgio id. 3; Cardellino Giuseppe sergente cent. 50; Moreno Glus. id. 20; Balena Vincenzo id. 20; Mortarino Domenico id. 20; Balena Vincenzo id. 20; Basso Gioanni id. 40; Porta Domenico id. L. 1, 16; Traverso Domenico id. cent. 75; Toso Giovanni id. 75; Fra G. Maria id. 70; Pettazzi Luigi cap. magg. L. 1; Balestra Francesco cap. 1. 15; Taddel Celeste L. cent. 45; Masero Andrea caporale 20; D'Onofrio Gio. id. 10; Novella Gerolamo id. 10; Segre Zaccaria id. 20; Mondino Giuseppe id. 20; Roggerone G. Batt. id. 20; Milano Paolo sergente 40; Bernardini Vincenzo id. 40; Nagal Luigi id. 2; Arata Marco Trombettiere 10; Rampoli Felice id. 10; Campogardi Francesco id. 10; Colza Paolo tamburino 10; Zappa Natale id. 10; Jutelli Pasquale id. 10; Rubinelli Francesco id. 10; Ferioli Ambrogio id. 10; D'anti Vincenzo id. 10; Digenaro Francesco id. 10; Merletti Angelo id. 10; Scidati 1. Bortolotti Francesco 40; Giordano Luigi 10; Sartucci Giuseppe L. 1; Nava Pietro cent. 10; Pirota Pietro 20; Giordano Luigi 20; Chialero Matteo 20; Anzi Luigi 10; Cavina Davide 10; Campini Lorenzo 10; Montebonino Ludovico 10; Bularini Gaetano 10; Caparri Domenico 5; Camorati Luigi 5; Vecchio, Antonio 10; Varese Cesare 25; Dentì Carlo 5; Polli Carlo 10; Braga Stefano 5; Forteleone G. Batt. 10; D'orio Giuseppe 5; Quirico Domenico 10; Casa Di Dio Nicola 15; Rava Pietro 10; Bolzone Stefano 5; Prola Giuseppe 10; Ghisaudi Nicolò 40; Buzzetti Gustavo 55; Bernardi Giacomo 10; Giordano 2. Michele 10; Campetoli Gio. 5; Cavallaro Antonio 5; Bonadinali Angelo 5; Bertola Pietro 5; Capellini Cesare 5; Capra Antonio 10; Emanuelli Luigi 5; Benso Stefano 20; Guidetti Francesco 10; Greco Francesco 5; Cavaliere Sabato 5; Rosati Luigi 20; Pinetti Nicola 10; Tarditi Gabriele 20; Barico Pietro 20; Prossighen Gio. 15; Ralferi Domenico 10; Cancelli Giacomo 10.

Nomi delle persone che acquistarono copie dell'Orazione funebre per conte Camillo Cavour, data il 13 giugno nel Tempio della Certosa di Ferrara dal prof. P. B. Silorata, il quale ne cede l'intero prodotto della vendita alla sottoscrizione per Monumento in Torino.

Da Mula Bentivoglio d'Aragona marchese Elia L. 1; Mosti Costabili marchesa Malvina L. 1; Niccolò Ferdinando Boninseggi baronessa Livia 3; Bentivoglio d'Aragona marchese Niccolò 1; De Spuches Ruffo barone Giuseppe Principe di Galate in Palermo 10; Rossi Savio Olimpia in Torino 1; Polietti cav. prof. Lionello reggente dell'università di Ferrara 1; Pretti dottore Francesco vice-reggente dell'Università a stessa 2; Follacini marchese Alessandro in Pesaro 4; Leati Elisa nata Mayr 2; Rabbanti Antonietta nata Carmagnola 1; Cini Chierubica 2; Cini Luigi 2; Cini marchese Glus. in Modena 4; Conte cav. Andrea Casazza 1; Forriani cav. prof. Bartolomeo 1; Ferriani prof. Enrico 1; Tosi prof. Antonio 1; Lodigiani prof. conte Camillo 1; Passera dottore Carlo Ingegnere 1; Zuffi prof. Gio. 1; Rinali Cesare 1; Doti dott. Gaetano 1; Pabiani Dottor Olivino 1; Saretelli prof. Antonio 1; Pecceatoli dottore 1; Moggi dottore Andrea 1; Benatti Dottore 1; Alberici Marco 1; Alberici Eugenio 1; Aguzzi Leopoldo 1; Levi Salomone 1; Piccini prof. Paolo 1; Negliati Lanfranco 1; Cortica Ludovico 1; Navarra farmacista 1; Fuchelli Domenico 1; Maril Albino 1; Tasso Torquato 1; Modati prof. avv. Cesare 1; Manori Scipione 1; Beccaria Glus. 1; Morelli Condellini dott. Luigi 1; Brunelli dott. Alessandro 1; Bengellari Giacomo 1; Ilmenes Giuseppe 1; Fabbri Aldo 1; Soate Luigi 1; Puricelli Glus. 1; Modonesi Cosimo 1; Destefani avv. Luigi preside del R. Liceo di Ferrara 1; Ferri Gio. 1; Bonetti G. L. 1; Leati Ippolito 1; Tamburini Augusto 1; Casotti Ferdinando 1; Fava Pietro 1; Bolloni Gaetano 1; Bergami dott. Gustavo 1; Ghislandi Gius. Juniore 1; Calabria dott. Pietro 1; Orlandini Cleante 1; Ragazzi Luigi 1; Calabresi Isacco 1; Tavaggi avv. Clemente in Bologna 2; Spataro marchese in Palermo 1; Gracchi barone Ivi 1; Da Brin Luigi Ivi 1; Guardaroli Giovanni Ivi 1; B. rini Alfredo Ivi 1; Vitaliano Camani 1; Vezzoni G. Gio. in Cremona 1; Silva Dott. Carlo Ivi 1; Castiglioni Luigi direttore del Giunato Ivi 1; Della Torre conte Gregorio in Ravenna 3; Bellacel Glus. di Gervia 2.

#### Ufficiali del Deposito del 3. Reggimento Granatieri di Lombardia.

Delmeistro L. 5; Cavoretta Glus. 3; Villot Edoardo 2; Poggi Glus. 2; Delatti Giuseppe 2; Bistara Luigi 2; Cotti Glus. 2; Basso Ferdinando 2; Cantoni Achille 2; Oidone Guglielmo 2; Balesirio Edoardo 2; Perassolo Luigi 2; Dall'Aglio Edoardo 2; Magliani Gio. 1; Locatelli Benedetto 2.

#### Impiegati delle Sussistenze Militari di Torino

Bianchi Antonio direttore di 1. classe, Piovano Fran-

cesco vice-dirett. di 3, Rejaeri Flaviano id. id., Pennate Michele commissario di 2, Glorio Vittorio id. id., Barge Antonio commiss. provv., Cortona Giuseppe id. id., Bellietti Casara volontario, Ambrogio Cesare id. id., Caretti Stefano id. id., Pusseroni Carlo id. id., Cotta Ramulino Glus. id. id., Uboldi Bernardo id. id., insieme L. 47. Totale della 21. Lista L. 3997, 28.

Lista precedenti L. 61861, 12.

Totale generale L. 63861, 40.

Torino, il 7 agosto 1861.

RUA' tesoriere.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 SETTEMBRE 1861.

S. Ecc. il visconte di Seisal, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima in missione speciale presso il Re d'Italia, ha avuto stamane l'onore di essere ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re, al quale presentò una lettera dell'Augusto suo sovrano.

S. Ecc. l'inviato, accompagnato dal segretario di legazione cav. di Lencastre Saldanha, andò a palazzo in carrozze di Corie, e dopo mezz'ora fu ricondotto all'albergo Trombetta col cerimoniale usato in somiglianti straordinarie solennità.

Composizione degli Uffici di presidenza dei Consigli Provinciali nella sessione ordinaria 1861.

#### Alessandria.

Mellana avv. Filippo, deputato, presidente.

Corsi conte Carlo, vice-presidente.

Bertolini avv. Vincenzo, segretario.

Villa avv. Tommaso, vice-segretario.

#### Brescia.

Martinengo di Villagana conte Giovanni, senatore del Regno, presidente.

Caprioli conte Tartarino, vice-presidente.

Oldofredi conte Orazio, segretario.

Boldrini dott. Francesco, vice-segretario.

#### Como.

Peluso nobile Francesco, presidente.

Speroni ingegnere Giuseppe, vice-presidente.

Amadeo dott. Agostino, segretario.

Cetti dott. Giuseppe, vice-segretario.

#### Cremona.

Piazza dott. Francesco, presidente.

Sartoretti avv. Luigi, vice-presidente.

Fazzi dott. Giovanni, segretario.

Grasselli dott. Antonio, vice segretario.

#### Genova.

Craveri cav. prof. Antonio, presidente.

Pareto marchese Lorenzo, senatore del Regno, vice-presidente.

Cavazzola avv. Gio. Battista, segretario.

Mazza avv. Alessandro, vice-segretario.

#### Pavia.

Robecchi dott. Giuseppe, deputato, presidente.

Maj avv. Giovanni, deputato, vice-presidente.

Cappa avv. Antonio, segretario.

Omboni avv. Ercole, vice-segretario.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 4 settembre.

Un articolo del Times manifesta una voce sparsa per la city che nelle sfere diplomatiche si tratti di collocare don Giovanni di Borbone o Patterson Bonaparte alla testa del governo del Messico.

Madrid, 3 settembre.

La Correspondencia annunzia che il rappresentante della Sardegna non ha punto protestato contro la trasmissione degli archivi dei consolati napoletani ai consolati spagnoli.

Si fanno i preparativi per incominciare fra breve la liberazione dai vincoli di mano morta dei beni del clero.

Parigi, 4 settembre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 20.

Id. 4 1/2 0/0 — 98 60.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 7/8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 770.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 560.

Id. id. Lombardo-Veneto — 542.

Id. id. Romane — 240.

Id. id. Austriache — 512.

Vienna, 4. L'arcivescovo di Gran s'è pronunziato contro lo scioglimento della Dieta Ungherese.

Napoli, 4 1/2 ore.

Il ministro Peruzzi è partito oggi per le Calabrie. Il Pungolo reca: Notizie dal confine assicurano che una banda di circa 400 briganti partì da Velletri, e si diresse a San Giovanni in Carico e San Marco in Lamis.

Al Monte Gargano i briganti furono battuti, e la quiete ristabilita.

Rendita napoletana 72 5/8.

Id. siciliana 74 1/4.

Id. piemontese 71 1/2.

Varsavia, 3 settembre.

Ebbe luogo un solenne funerale servizio per le vittime di Vilna celebrato nelle chiese e nelle sinagoghe. La popolazione portava ai cappelli segni di lutto; i negozi erano chiusi; la città tranquilla.

## R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 50 50 40

in L. 71 40 p. 30 7/8

Impr. 1861. 1/10 par. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 50 50 40



